

ROTARY INTERNATIONAL  
ROTARY CLUB DI ABBIATEGRASSO - DISTRETTO 2050  
(Anno di fondazione: 1968) - Club cod. n° 0012213 -  
Anno rotariano 2019-2020

Ufficio di segreteria: Enrico Maiocchi - Via Alessandro Lamarmora. N 6 - 20081  
Abbiategrasso MI  
Tel +39 02 9496 9962 - cell +39 366 671 8858 - e.mail: emmaiocchi@gmail.com

Abbiategrasso, 10 Luglio 2019

BOLLETTINO N. 1

Conviviale fuoriporta - Martedì 09 Luglio

Parco degli Alpini Abbiategrasso MI - Via C. Porcellini, 27

Il Presidente del Rotary Club  
Abbiategrasso, Francesco Ioppolo,  
ringrazia il Capogruppo degli  
Alpini di Abbiategrasso Alfonso  
Latino dell'ospitalità presso la  
sede degli Alpini e del tema della  
serata che sarà sicuramente  
interessante per chi non ha ancora letto il libro.



Il Capogruppo Alfonso Latino contraccambia i saluti ricordando la pluriennale collaborazione con Il Rotary di Abbiategrasso sempre proficua.

Il Presidente ha voluto ricordare poi gli appuntamenti del prossimo mese di Settembre del club

- 3/9 Martedì Caminetto, Foto delle Vacanze.
- 5/9 Giovedì Consiglio Direttivo
- 10/9 Martedì Villa Resta Mari, Vittuone, Conviviale
- 12/9 Giovedì 51° Compleanno del CLUB- Ore 19.00 Edicola di S. Carlo

- 17/9 Martedì Caminetto, Scambio giovani, RYLA con la partecipazione del coordinatore Carlo Maria Ornati.

- 27-28-29/9 Gemellaggio a Chaumont

Il Presidente, in merito alla visita annuale presso il club gemello, quest'anno Chaumont, prevede anche un tour presso la futura centrale di stoccaggio di scorie radioattive di Meuse, Haute-Marne, di Andra Gigeo, e informa che la visita di non comporta alcun rischio poiché attualmente è solo un laboratorio di test per sviluppare tecniche che potrebbero permettere di seppellire i rifiuti radioattivi in profondità entro 25 anni. Attualmente non ci sono rifiuti radioattivi sul posto. Rimane comunque la necessità di ricevere le copie dei documenti di identità da trasmettere al sito poiché gli ingressi sono monitorati per motivi di sicurezza.



Il Presidente ha poi passato la parola ai relatori della serata Maria Giovanna Respighi Palmi e Antonio Respighi.

Nell'estate del 2009 durante un viaggio in Russia i Maria Giovanna Respighi Palmi e Antonio Respighi (Alpino ex sergente del battaglione

Bassano, brigata Tridentina) fanno uno straordinario incontro che permette loro di avere nelle mani centinaia di piastrini di riconoscimento di soldati italiani dispersi o caduti in Russia durante la Seconda Guerra mondiale.

Come raccontano per puro caso, si sono ritrovati nella città di Miciurinsk. Proprio qui un uomo di origine russa notò il camper proveniente dall'Italia e s'avvicinò con lo scopo di vendere dei reperti di guerra di origine italiana. Su questi "piastrini" erano presenti non solo nome e cognome del soldato, ma anche i dati anagrafici che permettevano così di risalire alle famiglie. I coniugi Respighi dunque, riconosciuto il valore civile e morale delle "reliquie", decisero di avviare il progetto, coinvolgendo famiglie e comunità, con il cui aiuto sono riusciti a restituire importanti ricordi degli eroi del fronte russo. Da questa esperienza

nasce la volontà di scrivere un libro che esaudisca perfettamente il desiderio di commemorazione, per non dimenticare il passato e vivere con serenità il futuro.

il libro "Io resto qui" scritto da Maria Giovanna Respighi Palmi e Antonio Respighi, un titolo tratto da una celebre poesia scritta da un Alpino e dedicata appunto, allora e per sempre, a coloro che non hanno più potuto fare ritorno a casa e dei quali si sono smarrite a suo tempo le tracce, raccoglie le lettere dei Caduti sul fronte russo e le testimonianze delle loro famiglie, edizione curata dal Gruppo Alpini di Abbiategrasso. Il libro vuole essere il tratto conclusivo di un lavoro durato ben dieci anni, durante il quale l'alpino Antonio Respighi e sua moglie sono riusciti a restituire un numero come 350 piastrini alle famiglie dei dispersi in Russia, organizzando per ciascuna piastrina una celebrazione in ogni Comune di residenza del Caduto.

Respighi descrive il percorso ormai come dice Lui "collaudato": "Una volta venuti a conoscenza della città di origine del soldato caduto scriviamo all'amministrazione comunale dicendo che è stato ritrovato il piastrino di un loro concittadino e chiediamo di rintracciarne i parenti e organizzare la riconsegna del piastrino. Inviando sempre la stessa lettera, a Roma come ai paesi di 200 abitanti. È il sindaco che convoca i parenti, il rappresentante dello stato che si muove e per lui è anche un onore farlo. Noi non abbiamo mai chiamato nessun parente prima che l'abbia fatto l'amministrazione. Solo in un secondo tempo uno dei parenti sarà il nostro interlocutore per ricostruire i fatti relativi alla vita del caduto".

Questo volume richiama e vuole mantenere vivo il ricordo della maggior parte di questi eroi che si sono sacrificati per il futuro dell'Italia.

Alfonso Latino conclude la serata dicendo: "Chissà quanti di noi ci sono ancora, sotto quel bosco di betulle. Fino ad ora abbiamo restituito trecentocinquanta piastrini, un lavoro sicuramente tra i più nobili effettuato dagli Alpini, ma soprattutto dal nostro socio Antonio, un lavoro importante per mantenere viva la memoria dei Caduti italiani, che non appartenevano solo al Reggimento degli Alpini ma anche a Bersaglieri, Fanteria, Artiglieria, Genio, Camicie Nere, Carabinieri e Servizi".

La serata si conclude con un caloroso applauso a testimoniare la forte partecipazione emotiva che hanno avuto i relatori sui presenti.



Un caro saluto

Il Segretario  
Enrico Maiocchi